

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere esteso.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — La Borsa è chiusa.  
PEST, 19. — Oggi vi fu conferenza fra quattro delegati del partito Deak e del centro sinistro per stabilire le basi di una fusione dei due partiti.

I delegati si posero completamente d'accordo su tutte le questioni.  
Si crede ch'essi saranno ricevuti in udienza dall'imperatore appena arrivato.

MADRID, 19. — La notizia data dai giornali esteri che le truppe siensi ritirate dalla linea dell'Ebros è completamente falsa. L'esercito continua ad occupare le posizioni conquistate, e fortifica considerevolmente la linea dell'Arga per l'estensione di 50 chilometri. È falso che Bilbao sia minacciata d'assalto.

## DIARIO POLITICO

### IN FRANCIA

L'Assemblea di Versailles ha sentito il bisogno di un breve riposo, per orientarsi possibilmente in mezzo al labirinto di emendamenti contro emendamenti, di proposte contro proposte sulla legge del Senato intorno a cui dovrà finalmente decidersi.

Quale sia per essere questa decisione non si può con certezza presagire. Vi è tuttavia ogni probabilità che la legge passi secondo la proposta Wallon, ma manipolata sulle tracce di quella di Waddington, e che la sinistra vi si addatti per motivi di opportunità, malgrado lo scempio crudele che nella legge vien fatto al principio del suffragio universale. Non è la prima volta che la sinistra

lascia il passo ai suoi rancori, ai suoi odii a preferenza dei suoi principii, e l'odio al bonapartismo la trascinerrebbe a qualunque compromesso.

Vero è che un oratore della sinistra, il sig. Grevy, in una riunione tenuta da quel partito per esaminare il progetto Wallon, fece osservare che il progetto stesso è favorevole all'orleanismo, che è temibile più del bonapartismo. Qual sia più temibile noi non diremo, ma è certo che nel governo e nell'Assemblea si lavora molto a prò degli orleanisti, e che la sinistra va incontro ad un amaro disinganno: la sua parte può essere quella di levare le castagne dal fuoco degli altri.

Contro il signor Grevy sostennero il progetto Gambetta e Simon, ed ecco la Francia in procinto di aver una nuova costituzione favorita dagli auspici del dittatore aerostata del 4 settembre, e dal ministro arcade di quel governo.

Il Consiglio di Stato ha respinto la domanda del principe Napoleone Girolamo per essere conservato nella lista dei generali di divisione.

Noi non abbiamo simpatie, come uomo politico, per il Principe: ne ammiriamo l'ingegno e gli studi, ma nello stesso tempo abbiamo deplorato di vederlo a creare un ramo orleanista nella casa imperiale. Però la decisione, che lo riguarda, del Consiglio di Stato, riveste un carattere di odiosità, che non può sfuggire agli occhi di alcuno. Se difatti si conservano nei quadri dell'esercito, ed hanno anzi un comando attivo i Principi d'Orleans, non si sa perchè debba esserne escluso il principe Napoleone, che ha ottenuto il suo grado regolarmente, e i cui servizi sono almeno altrettanto calcolabili che quelli del duca d'Aumale.

disposizioni necessarie — si accinse a lasciare per sempre quella sciagurata creatura che forse non avrebbe più rivveduta nel mondo, e che gli rivolgeva un sorriso infantile — come se avesse compreso che egli era per lui la sola provvidenza, il solo che per l'avvenire si sarebbe interessato alla sua sorte — Leopoldo Arnulfi senti al cuore una stretta dolorosa e chinandosi suo malgrado sulla misera culla, non poté a meno di baciare la testolina vezzosa dell'angioletto, mentre due grosse lacrime gli tremolavano negli occhi.

Se in quel momento una parola, un gesto, avessero aperto il varco all'emozione che era ben vicina a traboccare dall'animo di Leopoldo, chi sa a quale partito si sarebbe appigliato e chi sa pure che non avesse avuto il coraggio di prendere il fanciullo nelle sue braccia, di recarlo a Celeste, alla sua sposa e dirle: «Prendi, è tuo figlio, l'amere mo insieme!...»

Ma in vece la contadina presso la quale era convenuto che Alfredo dovesse rimanere, affrettossi ad assicurare Leopoldo che nulla sarebbe mancato mai al bambino e che ne avrebbe avuto cura come se fosse stata veramente sua madre.

Questa promessa e i baci che la buona donna deponne sul volto di Alfredo, calmarono l'emozione di Leopoldo

Ma l'imparzialità, la giustizia sono ancora cose di là da venire per i poteri e per i governanti attuali di Francia. Per essa si prepara forse una repubblica ch'è una menzogna, una repubblica ch'è un ponte gettato all'avvenimento della monarchia più spregiata, e meno popolare di ogni altra.

### AUSTRIA-UNGHERIA

È l'epoca delle transazioni non solo in Francia, ma dovunque: pare che gli uomini, o diremo più esattamente i partiti politici tendano a svestirsi di ogni carattere accentuato, che li differenzia l'uno dall'altro. L'ecclerismo invade il campo della politica, come l'indifferentismo le coscienze in materia religiosa: è la divisa dei tempi. Tempi beati! Nei quali ognuno può dire di non essere né carne né pesce.

Anche a Pest si ammannisce una seconda edizione dell'Assemblea di Versailles: il ventre della Camera si accocchia col partito Deak, e quando il ventre è soddisfatto, tutti devono essere contenti come nel migliore dei mondi possibili.

L'imperatore Francesco Giuseppe andrà tosto a Pest, e la pace sarà segnata.

Scrivono da Roma, 17 febbraio, alla Perseveranza:

(O) Non ebbi torto di esprimere ieri il giudizio che difficilmente la discussione del Codice al Senato sarebbe proceduta ordinata di fronte ai molti e sostanziali emendamenti che vennero presentati sui principali articoli. La seduta d'oggi è stata completamente occupata dallo svolgimento di una proposta del senatore Pescatore, la quale consta di molti articoli e sconvolgerebbe addirittura tutta Arnulfi, il quale affrettossi ad abbandonare quella casa non però senza raccomandare caldamente la creaturina e promettere che avrebbe pagato con generosità — anche all'infuori di quanto era stato pattuito — l'amorevolezza e le premure che avrebbe prodigato ad Alfredo.

Cionullameno, Leopoldo Arnulfi uscì di là, triste e malinconico.

Gli sembrava di aver commesso un delitto, separando per sempre il fanciullo dalla madre, e in onta a tutti i ragionamenti che andava fantasticando nel suo cervello per riuscire pure a persuadersi di non potere agire diversamente, una voce segreta lo chiamava snaturato e colpevole.

— Che cosa accadrà di lui? mormorava Leopoldo — mentre il buon cavallo che aveva noleggiato lo trasportava colla velocità del vento verso il paesello che abitava: — Che sarà di quel poveretto?... E se un giorno dovessi scontare amaramente la colpa dell'abbandono?...

Ma tosto a questo raziocinio del cuore, opponevasi la ragione colle sue fisionomie, coi suoi sofismi ricordando a Leopoldo — sempre dubbioso — che aveva torto di lasciarsi andare a tanta ristrettezza, perchè in fine dei conti Alfredo non era abbandonato.

La ragione vinse il cuore. Leopoldo

una parte del Codice. Lo stesso proponente ha compreso che, seguendo il suo sistema, la discussione non avrebbe potuto procedere in nessuna guisa, e si è fatto a proporre che la Commissione in una seduta privata prendesse in esame i suoi emendamenti a fine di accordarsi e di abbreviare per quanto si può la discussione. Questa proposta venne tosto appoggiata dal senatore De Filippo ed accolta dal Ministero e dalla Commissione; anzi fu estesa a tutti gli emendamenti, cosicchè il Senato non avrà ad occuparsene, se non quando tra i proponenti, la Commissione ed il Ministero non sia sopravvenuto un accordo preliminare. Gli articoli controversi del Codice verranno intanto lasciati in sospeso, e si spera di ottenere così qualche maggiore brevità nelle discussioni. Non oserei dire che questo sistema toglierà di mezzo tutti gli inconvenienti, ma certo faciliterà di molto il compito del Senato.

Sono stato assai scarso di informazioni a proposito dell'istruzione del processo Sonzogni, e lo feci espressamente appena m'accorsi dell'indirizzo che prendeva la polemica di alcuni giornali. Il silenzio in simili circostanze è ancora il partito migliore, poichè l'esperienza ci ha già insegnato dove queste polemiche conducono, e qual'è lo scopo che si propongono. Oggi però non trovo alcun motivo di tacervi che l'istruzione del processo procede con molta alacrità, e che, in seguito alle indagini dell'Autorità giudiziaria e dell'Autorità di pubblica sicurezza, si è proceduto questa notte stessa all'arresto di quattro individui, dimoranti in Trastevere, ed appartenenti alle classi popolari; sui quali pesano degli indizii più o meno gravi di complicità nell'assassinio del Sonzo-

Arnulfi si lasciò facilmente persuadere di aver agito da uomo onesto e quando presentossi alla sua fidanzata (ciocchè narriamo accadeva due giorni dopo che Leopoldo aveva ricevuto la lettera di Celeste) — poté con animo calmo assicurarla che ormai al fanciullo nulla sarebbe mancato e che poteva essere intieramente tranquilla.

Celeste trasse dal cuore un profondo sospiro e nulla rispose.

Chi legge sa quanto accade un mese dopo.

Leopoldo Arnulfi non ebbe certo a pentirsi della confidenza riposta in Celeste e del suo generoso perdono ad una colpa che non era certo effetto di perversimento.

Buona sempre, affettuosa, riconoscente alla generosità dell'uomo che le aveva stesa la mano, che l'aveva resa degna di stima e di rispetto innalzandola fino a lui e dandole il suo nome, Celeste fu ottima sposa e contraccambiò con affetto infinito, la benevolenza e l'amore del suo Leopoldo.

Questi corrispose con pari tenerezza e benedì il giorno in cui gettando un velo sulla colpa di Celeste erasi deciso a dividerla con lei l'esistenza, facendole dimenticare tutto quanto fino allora aveva sofferto.

Mai una parola che alludesse anche lontanamente a ciò che era accaduto e

gno. Questa notizia ha prodotto buona impressione, poichè si è accresciuta la fiducia che l'Autorità giudiziaria riesca a trovare il bandolo di questo fatto misterioso.

## UNA LETTERA DEL RE ALFONSO XII

Il *Continental Herald* ci comunica il testo della lettera indirizzata dal Re Alfonso XII ai Sovrani stranieri per annunciare loro il suo inalzamento al trono di Spagna:

Alfonso XII, per la grazia di Dio e per volontà della nazione, re di Spagna, ecc. ecc.

A SUA MAESTÀ

La monarchia spagnuola essendo stata ristabilita per acclamazione e pel consenso delle popolazioni, ed essendo noi stati chiamati a reggerla in conseguenza della legittima eredità e dell'abdicazione della mia carissima madre la regina Isabella II, ci siamo dati premura di partecipare alla Maestà Vostra la nostra assunzione al trono. Nutriamo speranza con l'aiuto dell'Onnipotente, di potere consolidare l'ordine e ristabilire la pace nella nazione, portando sempre il dovuto rispetto alla sua fede religiosa, alla sua libertà, ai suoi privilegi. Per raggiungere un tale scopo ci sarà veramente necessario di mantenere i nostri buoni rapporti con tutti gli Stati e un accordo fraterno coi sovrani stranieri; ed è perciò che preghiamo la Maestà Vostra a volerci onorare della sua amicizia e di gradire quella che le offriamo per questo scopo, pregando nello stesso tempo Iddio di tenere la Maestà Vostra nella sua santa e degna grazia.

Dato dal Palazzo di Madrid il 16 gennaio 1875.

Firmato: ALFONSO DI BORBONE.

Controfirmato: ALESSANDRO CASTRO.

che Leopoldo aveva giurato di dimenticare. Sempre la medesima cortesia e amorevolezza di modi, sempre quel sorriso, quello sguardo che rivelavano alla sua sposa come egli si sentisse pienamente felice, come anche l'ombra di un pentimento fosse ben lontano di albergare nel suo cuore nobile, lealissimo.

Leopoldo Arnulfi non era solamente benestante.

La sua piccola fortuna, amministrata con molta saggezza ed economia durante i molti anni ch'egli aveva dimorato a Rezzate, si era aumentata per modo, che ormai poteva disporre d'un bel patrimonio, e, senza dirsi ricco, gli sarebbe certo stato facile gareggiare anche coi più fortunati proprietari della città.

Ma Leopoldo e Celeste ben comprendendo come tutto il segreto di quella felicità che è dato provare sulla terra non consiste nella vanagloria del figurare, nella smania di volersi elevare sopra gli altri per fare degli invidiosi, ma bensì nella casta e serena pace delle domestiche pareti, in quel silenzio che il vero affetto esige per manifestarsi e durare, vivevano ritirati e tranquilli paghi della gioia di potersi consacrare reciprocamente anima e pensiero.

(Continua)

## APPENDICE

60)

## ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

### CAPITOLO V.

Leopoldo Arnulfi mantenne religiosamente la parola data a Celeste.

Fece subito ricerca pel piccolo Alfredo, lo ritirò dall'ospizio, prestando che il poveretto gli era stato raccomandato dal padre — un amico suo — e lo collocò presso una onesta famiglia di campagnuoli ai quali la pensione che Leopoldo Arnulfi sborsò loro anticipatamente, parve davvero un sorriso inaspettato della fortuna.

Il marito di Celeste aveva un ottimo cuore e quando vide il povero trovato — che pure era stato per lui involontaria cagione di tanto cordoglio e di tante ansie — non poté a meno di provare un senso di mestizia e di simpatia.

Allorchè — dopo aver preso tutte le

## Verificazione di Pesi e delle Misure

Ormai tutti sanno che con la legge 23 giugno p. p. n. 2000 (serie 2<sup>a</sup>) si portarono delle importanti modificazioni all'altra del 28 luglio 1861 sul servizio dei pesi e delle misure. Non sarà per altro disutile il rilevare gli obblighi che ne derivano così dalla combinazione delle due leggi suddette, come dal regolamento esecutivo le medesime del 29 ottobre p. p.

Incominciamo dunque coll'osservare che la tassa di verificazione, che si soleva pagare quasi un anno dopo, stante la nuova legge dev'essere soddisfatta all'atto della verificazione stessa col mezzo di marche da bollo del valore corrispondente alla tassa medesima che sarà indicata nello stato, ossia ruolo, degli utenti pesi e misure. Le marche si acquistano presso il Ricevitore del registro e bollo, ma per comodità degli utenti, si venderanno anche presso l'ufficio di verificazione.

Lo stato degli utenti pesi e misure suddetto è formato dalla Giunta municipale, e viene pubblicato nei primi 15 giorni di ogni anno.

Tutti coloro che esercitano una industria o professione contemplata nella tabella, che si pubblica dal sig. Prefetto in principio di ogni anno, devono essere iscritti nel predetto stato; ed ove non fossero hanno obbligo, sotto pena di ammenda dalle 2 alle 30 lire, di farsi inscrivere non più tardi del 14 febbraio.

Gli utenti pesi e misure che esercitano la loro professione in luoghi aperti, e che non hanno sede fissa in comune, dovranno presentare i pesi e le misure ad un ufficio di verificazione prima di intraprendere l'esercizio, e dovranno poi sottoporli alla verificazione periodica nei primi tre mesi di ogni anno.

La verificazione periodica (s'intende dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare) per conto degli altri utenti si fa ogni anno in tutti quei comuni che per avventura fosse caduto in contravvenzione può chiedere, con dimanda da lui sottoscritta, che l'applicazione della pena pecuniaria sia fatta dal sig. Prefetto, il quale decide la somma che dovrà essere pagata. Il pagamento di questa somma e delle spese giudiziali, che fossero già occorse, farà cessare gli effetti dell'ordine penale.

Appena pubblicato costesto manifesto i sig. Sindaci sono obbligati dall'articolo 61 del regolamento sovra citato di fare avvisare, col mezzo di bollettini a stampa, gli utenti dei rispettivi comuni; ma la mancanza di avviso non dispensa peraltro l'utente dall'obbligo della verificazione periodica.

Il verificatore rilascerà a ciascun utente, e per ogni esercizio, una bolletta, distaccata da un registro a matrice, sulla quale sarà applicata la marca da bollo e scritti gli oggetti presentati alla verificazione, i quali, se trovati regolari ed esatti saranno anche bollati. Per quelli riconosciuti difettosi sarà dal verificatore ordinato l'aggiustamento. L'utente dovrà entro il termine stabilito dal verificatore, farli aggiustare da un fabbricante di pesi e misure di sua scelta il quale dovrà ripresentarli alla verificazione avanti di restituirli all'utente.

Trascorso il termine fissato dalla Prefettura per la verificazione periodica nessuno potrà ritenere nel suo stabilimento o nella sua bottega pesi, misure o strumenti per pesare senza che siano muniti del bollo di verificazione annua ed il verificatore redigerà verbale di contravvenzione contro quegli utenti che omisero di presentare i loro strumenti metrici alla verificazione.

Oltre i verificatori di pesi e misure, anche i Carabinieri Reali, le Guardie di P. S., le municipali e le campestri sono incaricati della sorveglianza sul l'uso regolare dei pesi e delle misure. L'utente dovrà, a loro richiesta, presentare la bolletta della verificazione.

I venditori di vino, di birra e di altri liquidi e che usano misure di ve-

tro o di terra cotta devono presentare alla verificazione periodica una serie di dette misure, e dichiarare al verificatore il numero e la qualità (se di vetro, cioè, o di terra) delle altre legali che posseggono, perchè egli possa inscrivere sulla bolletta sovra indicata. La legalità delle misure è stabilita dal bollo a stemma reale applicato dall'ufficio di verificazione. I possessori di misure non legali saranno denunciati alla Pretura del rispettivo mandamento per la applicazione delle pene comminate dalla legge.

La verificazione periodica degli strumenti non fissi, a domicilio degli utenti, è limitata alle sole stadere a bilico (*ba scales*). Ogni altro strumento di peso o di misura dovrà essere presentato all'ufficio di verificazione.

Le amministrazioni governative hanno pure obbligo di presentare all'ufficio di verificazione i pesi, le misure e gli strumenti per pesare di cui fanno uso. Potranno tuttavia chiedere la verificazione per le stadere a bilico e per quelle di portata superiore ai 50 chilogrammi.

Tanto gli esercenti però quanto le amministrazioni che desiderassero la verificazione sul posto dovranno farne domanda in iscritto direttamente al verificatore prima che sia incominciata la verificazione periodica.

Per tale verificazione l'ufficiale metrico ha diritto di esigere dagli esercenti lire otto, e dalle amministrazioni il rimborso delle spese occorrenti per il trasporto dei campioni, semprechè la verificazione venga eseguita nel comune ove ha sede l'ufficio di verificazione.

Gli utenti che posseggono pesi fissi e non suscettibili di essere trasportati dovranno darne avviso al verificatore, o direttamente o per mezzo del Sindaco, prima che sia incominciata la verificazione periodica in quel comune ove trovasi il peso stesso.

Osserviamo per ultimo che, stante l'art. 5 della suddetta legge, quegli che per avventura fosse caduto in contravvenzione può chiedere, con dimanda da lui sottoscritta, che l'applicazione della pena pecuniaria sia fatta dal sig. Prefetto, il quale decide la somma che dovrà essere pagata. Il pagamento di questa somma e delle spese giudiziali, che fossero già occorse, farà cessare gli effetti dell'ordine penale.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'on. deputato Piroli è stato nominato relatore del disegno di legge per facoltà al governo d'istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Napoli e Torino.

— Annunciamo a suo tempo che l'onorevole De Pretis ha diramato ai deputati della Sinistra una circolare per sollecitarli a venire in Roma e prender parte alle sedute della Camera.

Pare che questa circolare abbia prodotto l'effetto contrario. Sappiamo infatti che vari deputati di Sinistra, che nei giorni scorsi erano in Roma, ne sono partiti.

FIRENZE, 19. — Ieri mattina, malgrado il tempo piovoso, e la neve che fioccava fin su le nostre più prossime colline, tutte le truppe della guarnigione, composte dei reggimenti 12<sup>o</sup>, 20<sup>o</sup> e 33<sup>o</sup> delle truppe del Distretto e dei volontari, di una compagnia sanitaria, di tre batterie e di 2 squadroni del 16<sup>o</sup> cavalleria, si riunivano in Piazza Cavour, e fatto il primo rancio partivano per una marcia manovra verso Calenzano. Le truppe erano comandate dal generale Cavagna. (Nazione).

TORINO, 19. — Per gran neve, oggi furono sospesi alcuni treni sulla linea di Cuneo e su quella di Torino-Savona. (Idem).

— Si è reso latitante il gestore delle merci a grande velocità della stazione di Torino (Porta Susa), lasciando un vuoto di cassa di oltre 10,000 lire.

Lasciò nella miseria la moglie e cinque figli.

Si dice che sia il giuoco che lo indusse a commettere una simile malverazione. (Idem).

MILANO, 19. — È giunto ieri nella nostra città l'illustre maestro Verdi.

Arrivò pure il signor Freiherr von Varnbühler, ex ministro di Stato, ed attualmente deputato del Württemberg nel Reichstag a Berlino.

— Ieri giunse in Milano, proveniente da Parigi la duchessa di Sutherland con la figlia e seguito, discendendo all'Albergo Reale.

GENOVA, 19. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

In questi ultimi tempi abbiamo assistito a tanti capitomboli finanziari e commerciali che non possiamo non rallegrarci se fra le tante Società sorte in questi ultimi anni ve n'ha qualche una che abbia saputo resistere all'urto e superare la crisi generale. Ci giova quindi accogliere con lieto animo un documento, inteso a dimostrare l'entità degli affari della compagnia del Lloyd italiano. Questa Società ha potuto traversare incolume i tempi calamitosi perchè a differenza di tante altre, non ha suonato la gran cassa per invitare i sottoscrittori a grossi e imminenti dividendi; ma bensì perchè ha detto loro: associamo con serietà di propositi i nostri capitali; cerchiamo di farli fruttare col lavoro e con l'onestà, e aspettiamo dal tempo che è buon pagatore e dalla nostra operosità quel compenso che raramente vien meno a chi ne è degno.

S. REMO, 19. — La partenza da S. Remo di S. A. l'imperatrice delle Russie, pare definitivamente fissata per venerdì della settimana ventura.

(Gazz. di Torino)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — La *Revue des Deux Mondes* del 16 corrente parla, nella sua Cronaca della quindicina, del discorso pronunciato a Londra dall'ambasciatore italiano, signor Cadorna, in occasione dell'annuo banchetto allo spedale francese, e viene quindi a discorrere brevemente delle condizioni dell'Italia. Essa scrive:

« Il signor Cadorna ha nobilmente e delicatamente afferrata l'occasione per ricordare come italiano, che se da quindici anni l'Italia passò dallo stato di espressione geografica a quello di realtà politica e nazionale, lo deve all'aiuto e all'amicizia della Francia. Si dice che gli italiani sono smemorati; ma coloro che calcolano sanno anche ricordare, e il signor Cadorna si è compiaciuto di rendere omaggio, come in altre epoche al genio del nostro paese, alla sua potenza espansiva, al disinteresse col quale spesso ha aiutato le cause pericolanti, talvolta forse a proprie spese. Povera Francia! per il momento non è festeggiata in tutti i conviti del mondo; ma ha almeno la buona fortuna di vivere nelle memorie fedeli, di essere talvolta meglio giudicata dagli stranieri che dai Francesi, e la nostra diplomazia può gloriarsi di aver fatto rinascere i vecchi sentimenti di confidenza mostrando che non si ingannano; resta ora a noi di aiutare il compito di questa diplomazia rialzando il prestigio della Francia nel mondo. »

— 18. — Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Proseguono attivamente le trattative dirette ad una conciliazione per l'organizzazione di un Senato. Ebbero già luogo parecchie riunioni di diversi gruppi parlamentari moderati; sono stati esaminati alcuni progetti d'iniziativa parlamentare e si è cercata quella redazione che potesse riunire una maggioranza che non venisse meno nel voto finale. Mentre molti sono animati da vivo desiderio di conciliazione, una parte della destra oppone un rifiuto assoluto a tutto ciò che non sia un settennato personale.

— In altra parte lo stesso diario dice: « Assicurarsi che negli uomini politici che spesso vedono il presidente della

repubblica, prevale l'opinione che la Camera voterà i progetti relativi all'organizzazione dei poteri pubblici. »

— Il *Temps* rivolge queste parole al centro destro:

« Al punto in cui sono le cose — non è più causa la società, ma sibbene un gruppo ristretto che troppo si sente screditato agli occhi del paese per affrontare un sistema sinceramente elettivo. Il Senato conservatore che sogna è semplicemente il Senato che conserverà lui stesso. Ebbene, perchè non dirlo? Perchè mascherare la propria conservazione sotto il nome pomposo di conservazione sociale? Perchè non confessare francamente che non si vuole rinunciare alla vita pubblica, che si vuole essere senatore? Forse nel momento attuale il parlar franco sarebbe meglio dei lunghi discorsi. »

— Il *Bien public* dice, che il partito repubblicano, il quale per patriottismo ha fatti tanti sacrifici, ne avrà da fare degli altri, e dovrà andare fino agli ultimi limiti delle concessioni.

— 19. — Pare che l'accordo dei centri sia combinato. Le sinistre voteranno probabilmente il progetto del Senato adottato. Nel quale caso la crisi sarebbe risolta.

— Ieri gran pranzo delle notabilità bonapartiste, per festeggiare l'esito felice dell'esame subito dal giovane principe alla scuola di Wolowich.

Il *Times* apprezza questo fatto come importantissimo per l'avvenire della Francia. (Fanfulla)

AUSTRIA UGHERIA, 17. — Telegrafano da Pest:

Sono arrivati Bitto e Tisza, per conferire coi capi partito e stabilire il programma della nuova maggioranza. Appena dopo ottenuto un accordo sul campo politico e finanziario, verrà sciolta la questione personale riguardo la lista ministeriale da proporsi a S. M. il re.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Francesco Paolo Perez, a grande ufficiale.

R. decreto 7 gennaio, che approva l'ordinamento interno temporaneo degli Uffici del Monte di Pietà di Roma e il ruolo organico.

Disposizioni nel personale amministrativo delle carceri e nel personale dei notai.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casino dei Negozianti. — Contrariamente a quanto fu ieri annunciato, avvertiamo che la seduta del Casino dei Negozianti avrà luogo domani, 22.

Rimembranze Petrarcesche. — Il Comitato di Valchiusa per le feste Petrarcesche, riconoscente dell'omaggio che la signora Lucia Bonaguro vedova Palesa gli ha fatto in quella occasione di un esemplare dell'*Africa*, traduzione del compianto dott. Palesa, le inviava testè una lettera di ringraziamento e di elogio, nella quale si notano, fra le altre gentili espressioni, le seguenti parole:

« La letteratura italiana vi deve grande riconoscenza per il buon pensiero che voi avete avuto di procurare ai cultori delle lettere l'quest'opera così importante. »

Carnovale in Quarantina. — Ci viene assicurato che alcuni soci della Unione filodrammatica Paolo Ferrari si fecero iniziatori di una festa da ballo con invito da darsi quanto prima nella sala dell'Unione.

A tale scopo sarebbero intenzionati di rivolgersi ai signori Bassi ed Erizzo quali direttori dell'Unione suddetta per chiedere l'uso in quella sera del detto locale: gli iniziatori della festa sperano di essere secondati in questo loro desiderio.

Lagno. — Ci scrivono:

Se in Via Rogati una doccia mancasse o lasciasse cadere qualche goccia d'acqua sul marciapiedi lo zelo di una guardia municipale non mancherebbe certo di segnare la contravvenzione. Nessuno fin qui s'è accorto ancora che in quella contrada la neve è tale quale è caduta, non vi passò la macchina, nulla s'è fatto fuori di quello che fecero cittadini.

Non pagano le tasse comunali forse quelli della Via Rogati? o appartengono a qualche municipio del nuovo mondo?

Atto di onestà. — Un agente della drogheria Dalla Baratta, trovato un biglietto di Banca, dimenticato in negozio da persona che poco prima avea fatto delle spese, non solo trattene il biglietto a disposizione di chi n'era il proprietario, ma vedendo che questo non ricompariva, lo andò a cercare riconsegnandogli il biglietto.

Questo atto di onestà, che acquista tanto maggior pregio per la premura con cui fu compito, è degno di un pubblico elogio.

Al villaggio — Racconto di ANTONIO ZARDO — Tipografia Sacchetto.

Col titolo *Al villaggio* è uscito testè un lavoretto del giovane professore Antonio Zardo.

Egli ci racconta d'una semplice storia domestica campagnuola, senza aria alcuna di pretenderla a romanziera, come si vede chiaro dall'ingenua e modesta tenuità dell'argomento, e dalla brevità del volume. Il genere del soggetto arieggerebbe talvolta quello di alcuni racconti della contessa Percotto, la quale, a nostro credere, colla sua sottile e profonda psicologia di donna, colla sobria spigliatezza del suo dire, colla fedeltà delle sue descrizioni dipinse meglio d'ogni altro in Italia il cuore e il sentire della gente villereccia. Il raccontino dello Zardo non ha alcuna pagina infelice, ma difetta di quei risalti, che tanto si ammirano nella sullodata scrittrice, e senza dei quali quel genere di lavori riesce monotono.

Sappiamo però da fonte quasi autentica, che il giovane professore lo scriveva or fa qualche anno; ragione per cui se la lingua ne è accuratissima, lo stile non è abbastanza franco e spiegato per poter giudicare d'un autore che, oggidì, saprebbe fare assai meglio.

A parer nostro, se lo Zardo, così di sotto mano, nella dedica avesse buttate là due paroline in confidenza per avvertire, che il raccontino non era proprio frutto della stagione, l'avrebbe meglio raccomandato al pubblico, che di questa circostanza importantissima, non è in grado di saperne affatto.

Aspettiamo quindi un nuovo lavoro per poter dire dello Zardo tutto quel bene, che, da giudici competentissimi, è stato detto allo Zardo, quale scrittore di poesia. In questo campo difficile, in questa aristocrazia della letteratura, tanto scarsamente rappresentata oggidì in Italia da non poter offrire un tipo certo deciso di poesia nazionale contemporanea, lo Zardo si è già guadagnato un posticino, che noi gli invidiamo con tutto il cuore.

A non dir d'altro, i tre sonetti estratti dalla *Rivista Europea*, che abbiamo qui sott'occhio, e che s'intitolano: *Rimembranza*, *la Margherita* e *A mezzo novembre*, son tutti pieni d'una certa gentilezza d'animo, d'una certa malinconia serena (mi si perdoni l'apparente contraddizione) d'una verità sorpresa con tanto sentimento d'arte, che ti senti spinto a raccogliere sulle labbra la punta delle cinque dita della destra e mandare un bacio al loro autore. Son tre quadretti di genere d'una maniera franca, in cui le figure si disegnano con precisione, e il resto, maestrevolmente velato, s'indovina quasi con sicurezza.

Non vediamo l'ora, che lo Zardo, raccolti i suoi fiori sparsi in un bel mazzolino, ne faccia un regalo all'Italia, e stia certo, che la bella impensierita li odorerà con un affettuoso sorriso di riconoscenza.

A. S.

**Onoranze a Gaetano Donizetti.** — Leggiamo nella Gazzetta Provinciale di Bergamo, che in quella città, a giusto titolo superba di aver dato i natali a Gaetano Donizetti si vuol celebrare nel prossimo autunno una straordinaria solennità funebre musicale. Le ossa del grande maestro, che giacevano da 25 anni in una cella mortuaria del Cimitero, vennero dal municipio fatte chiudere entro un'urna di rame; questa verrà trasportata in una Basilica dell'Alta Città, e collocata sotto la base del magnifico monumento in marmo eseguito già da molti anni dall'insigne scultore Vela.

I bergamaschi intendono onorare con pompa eccezionale il trasporto di quelle ossa, ed invitare a quella solennità non solamente i molti compositori ed artisti di musica loro concittadini, ma tutto il fiore del mondo musicale, che non mancherà certamente di rispondere all'appello, trattandosi di fare omaggio all'immortale creatore della Lucia e della Borgia, e di darsi un geniale convegno in una delle più simpatiche e ridenti città dell'Italia.

**Prestito della città di Napoli.** Nella quattordicesima estrazione del prestito 1871 della città di Napoli, avvenuta il 16, vinse il premio di italiane Lire 100.000 la cartella segnata col numero 84472.

Le cartelle portante i numeri 52168, 74136 e 48730, guadagnarono il premio di L. 1000.

Il premio di L. 500 toccò in sorte alle seguenti cartelle: 53083, 73089, 24527, 74242, 79859, 25377.

Furono inoltre sorteggiati 10 premi da L. 400, 20 da L. 300 e 47 da L. 250.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO				
VENEZIA	3	12	64	76
ROMA	70	64	77	61
FIRENZE	52	83	58	50
BARI	50	13	44	71
NAPOLI	80	20	72	76
PALERMO	39	78	84	26
TORINO	45	1	67	30
MILANO	67	76	16	43

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

22 febbraio  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 45,2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 12,1  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 febbraio			
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0°—mill.	754,8	755,6	756,7
Termomet. centigr.	3,2	5,04	+2,96
Pens. del vap. acq.	4,21	3,73	3,89
Umidità relativa	73	56	70
Dir. e for. del vento	E 4 NE 3 ENE 1		
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Da mezzodì del 20 al mezzodì del 21  
Temperatura massima = 5° 4  
minima = - 0° 0

chiarazione fatta altra volta, che cioè intende procedere di pieno accordo cogli altri governi, senza per ciò credere di mancare ai riguardi di simpatia verso quella nazione.

Varè svolge la sua interrogazione intorno all'ordine dato al console italiano a Trieste di non ammettere cittadini italiani colà residenti allo esercizio delle facoltà concesse dall'art. 368 del codice civile.

Visconti Venosta dà informazioni della questione insorta fra noi e il governo austro-ungarico su tale proposta; dice che sono intavolate trattative ancora vertenti, nelle quali opina che il governo italiano sia assistito dal diritto, e che niuna prerogativa di governo straniero possa essere lesa o menomata.

Stante però le vertenti trattative il governo stimò prudente di sospendere l'adempimento del citato articolo del codice.

Varè, Mancini e Guerrieri consigliano il governo a mantenere fermo il nostro diritto, che è dimostrato fondatissimo. La discussione generale è chiusa.

Si approvano tre capitoli del bilancio. (Agenzia Stefani)

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nel *Constitutionnel*, 19: Il progetto sul Senato sarà presentato dal gruppo Wallon a titolo di emendamento alle proposte della Commissione sulle leggi costituzionali, a meno che la Commissione stessa non lo adotti.

In generale si crede che non darà luogo a lunghe discussioni.

Il nuovo ministero francese entrerà agli affari subito dopo il voto sulle leggi costituzionali, ch'esso sarà incaricato di promulgare.

Si ha da Parigi, 19: Dicesi che la discussione della legge sul Senato comincerà lunedì, e sarà votata l'urgenza.

In tal caso è possibilissimo che la legge sul Senato sia votata martedì e che la Camera si occupi fino da mercoledì della terza lettura della legge, che organizza i poteri pubblici.

pubblicana, non si contentano di adesioni verbali, ma hanno chiesto ed ottenuto le sottoscrizioni di tutti i nuovi fautori. Fra i sottoscritti si trovano 34 membri del centro destro e l'intera sinistra compresi i radicali con Gambetta alla testa.

Mac Mahon è stato informato da delegati del centro destro delle decisioni della sinistra e del centro destro, e dichiarò di rinunciare al diritto di nominare personalmente una parte dei senatori.

Il Maresciallo approvò tutte le decisioni, ed ha assicurata la sua approvazione al seguente progetto di legge: Un terzo dei senatori è inamovibile, ed è scelto dall'Assemblea nazionale, due terzi dei deputati dei consigli generali, e dei consigli di circondario, ed un delegato d'ogni comune dei dipartimenti.

Per incarico della Corona vennero intavolate delle trattative con Szlavy e si ottenne l'unione in tutti i punti sostanziali. Gli otto deputati si separarono colla convinzione che le piccole differenze di veduta ancora sussistenti verrebbero appianate facilmente dal presidente dei ministri da nominarsi. Oggi vennero concluse le trattative. Non hanno luogo ulteriori convegni.

Altro del 19. Sulle trattative presso Szlavy deve inoltre riferirsi che in tutte le questioni riflettenti il campo amministrativo non si presenta alcun ostacolo, che però la questione da risolversi dal futuro presidente dei ministri, non è punto indifferente. E la questione cioè del coprimente del disavanzo in cui entrambi i partiti mantengono il loro punto di vista.

La sinistra si contenta per ora della introduzione di quelle tasse, già ammesse dalla Commissione delle tasse, e permetterebbe d'introdurre col 1876 l'elevamento delle tasse dirette. Nel club di Deak vi è grande rincrescimento, perchè il partito non ricevette alcuna informazione sui risultati delle trattative, mentre Tisza convocò i suoi aderenti per informarli delle notizie relative.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — La riunione della sinistra decise ad unanimità meno 5 voti, fra cui, Grevy, di votare il progetto Wallon benchè le modificazioni domandate non sieno state ammesse.

Il centro aveva dichiarato inevitabile le modificazioni chieste dalla sinistra. La voce che Hohenzolnè diverrà vice cancelliere dell'impero è smentita.

BERLINO, 20. — L'Agenzia Wolff annuncia che la salute di Bismark rende impossibile che resti sopraccaricato d'affari come lo fu finora.

Fra alcuni mesi si deciderà come Bismark possa essere sollevato.

Fu intentato un processo contro il redattore della Germania per aver pubblicato l'ultima enciclica del Papa.

Il giornale contenente l'enciclica venne sequestrato.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 20. — Rendita it. 75.75 75.76. I 20 franchi 21.94 21.95.

Milano 20. — Rend. it. 76.10 76.35. I 20 franchi 21.92 21.90.

Sett. Mercato stazionario: qualche acquisto in organzini.

Mancano gli altri dispacci di Borsa

Bartolommeo Mooslin, gerente respon.

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

Giornaliere (sue Operazioni)

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 , provvigione da 4 a 6 mesi a 6 , d'uso

**B. Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed buona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

**C. Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

**D. La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

**E. Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

**F. Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali (tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente).

**Cura Radicale Antivenerea**, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle 2)

**Pillole Antigonorroiche**

del Prof. PORTA adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift Vürzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e strimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

**Vera ed Infallibile Teta all'Arteria della Farmacia Galleani, Milano**, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médical di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abusoso quotidiano di ingannevoli surrogati**

**SI DIFIDA** di domandare sempre e non accettare che la Teta VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia: costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole auditive**, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, idem.

**Pillole Bronchiali sedative** del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

La della Farmacia è fornita di tutti i Ricordi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Bertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.							
FEBBRAIO							
1875	14	15	16	17	18	19	20
Rendita Italiana god. 1 gen.	—	75 75	75 75	75 75	76 —	76 15	76 20
Prestito 1866	—	64 50	64 50	64 50	64 50	64 50	65 —
Pezzi da 20 franchi	—	22 08	22 08	22 08	22 06	22 05	22 02
Doppie di Genova	—	86 25	86 25	86 25	86 25	86 20	86 15
Fiorini d'argento V. A.	—	2 62	2 62	2 62	2 62	2 62	2 62
Banconote Austriache	—	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48

  

Listino dei Grani dal 14 al 20 febbraio.	
Frumento da pistore	Lire 26 40
detto mercantile	24 80
Frumentone pignoletto	20 80
detto giallone	19 20
detto nostrano	18 40
detto estero	—
Segala	20 00
Avena	26 65

  

Movimento delle Ditte Commerciali.	
NUOVI ESERCENTI	
Burlini Pietro,	vendita olio al Porteletto.
Bortolini Giacomo e C.,	torcitorio, Riviera del Moraro, N. 4082, in luogo del defunto Albanese Giovanni.

**Parlamento Italiano**

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza del Vice Presid. SERRA  
Seduta del 20 febbraio 1875.

Si discute sull'articolo della pena di morte.

Tecchio parla in favore dell'abolizione, così pure Borgatti e Desflippo.

Cannizzaro invece parla in favore del mantenimento della pena, non sapendo cosa sostituirvi, ed essendo l'er gastolo inefficace.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 20 febbraio 1875.

Desanctis opta per Lacedonia.

Si discute il bilancio degli esteri.

Miceli, quantunque riconosca questo essere tempo di tregua, epperò non essere ammissibili prossime complicazioni, stima non pertanto dover rilevare qualche fatto recente dal quale potrebbe risultare un concetto politico, che nuocerebbe alle amicizie ed alleanze estere, che bisognerà mantenere forti anzichè studiare quasi d'infacchire.

Egli accenna al discorso del ministro italiano a Londra, in risposta alle parole indirizzategli dall'ambasciatore francese, e riferito dal telegrafo, discorso dal quale crede si possano fare induzioni pregiudizievole alle nostre relazioni con una potenza, che giova all'Italia di tenersi amica, e favorevole.

Visconti Venosta (ministro) ammette con Miceli che fortunatamente sono lontane complicazioni politiche: riconosce altresì che la politica interna ha talvolta non lievemente influenzato sulla politica estera: traslascia però di trat-

tare quella, che non gli compete che in ordine secondario: fa manifesto da quali principi moderati e fermi d'interesse e di dignità nazionale sia stata finora e continui ad essere ispirata la condotta del Governo nelle sue relazioni colle potenze estere.

Venendo poi al fatto imputato al ministro italiano a Londra osserva che questi invitato a rispondere alle parole amichevoli dell'ambasciatore francese, credette bene di non poter far a meno di ricordare l'alleanza e l'amicizia con una nazione, che ha potentemente aiutato l'Italia a conquistare l'indipendenza.

Del resto aggiunge non doversi ritenere che ogni parola proferita da ministri e ambasciatori sia un atto del governo da essi rappresentato.

Comin domanda perchè siasi ommesso di presentare i documenti relativi ai rapporti coll'estero: che in oltre se il governo intenda partecipare alla conferenza di Pietroburgo.

Visconti Venosta dichiara di non avere fede nell'utilità delle accennate pubblicazioni: aggiunge però che ispirandosi agli interessi del paese presenterà quei documenti che saranno richiesti riguardo alle questioni che saranno trattate.

Rispetto alla conferenza di Pietroburgo dice che le trattative sono seguite, ma non crede opportuno sollevare su ciò una discussione.

Comin insiste nella sua domanda specialmente pei documenti sulle nostre relazioni col governo spagnuolo.

Cesarò rivolge al ministro (parecchie interrogazioni circa la politica estera.

Visconti Venosta dà schiarimenti intorno alle varie questioni toccate dal preopinante, e riguardo alla condotta del governo verso la Spagna ripete la di-

**Corriere della sera**

21 febbraio

Secondo le ultime informazioni la opposizione dell'estrema sinistra francese al progetto Wallon è più viva che mai.

La temporanea partenza per Parigi di Goutaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, non è motivata da causa politica.

Essendo morto, in seguito a lunga malattia, il marito di sua figlia maggiore, il conte Hulst, l'ambasciatore si recò immantinente in seno alla famiglia per dividere insieme il rammarico di tanta perdita, e prestare i suoi conforti.

**Estratto dai giornali esteri**

Scrivono all'Indépendance belge che Mac-Mahon ha invitato a Versailles tutti gli ambasciatori di Francia per sapere l'impressione fatta nei governi esteri dagli ultimi fatti parlamentari francesi.

Oltre alla notizia che il principe Hohenzolnè sia messo ad latus di Bismark pella direzione del ministero degli affari esteri, si vocifera che possa invece esservi messo il sig. Kendall, ora ambasciatore a Roma.

**Telegrammi**

Parigi, 19.

Da iersera la repubblica può ritenersi come fondata in Francia perchè sinora è assicurata alla legge del Senato una maggioranza di 14 voti. I deputati che si adoperano per la conciliazione, e cercano di formare una maggioranza re-

**MANDAMENTO II DI PADOVA**

Per gli effetti dell'art. 981 Codice civile si pubblica che per Decreto 16 corr. N. 37 del signor Pretore, venne nominato questo notaio Francesco dott. Muneghina in curatore all'eredità giacente di Angela Zonzin del fu Antonio vedova Bertoli, mancata a vivi in questa città nel giorno 12 del corrente febbraio.

Padova, dalla Cancelleria della II Pretura, li 19 febbraio 1875.

136 VIGORELLI canc.

Esperimentata per 25 anni!

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

I. B. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere politi i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Fiascons** con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.**

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIOMBI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.**

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere, dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito: si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottasor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-24

Vendibile alla tip. edit **F. Sacchetto**

**AL VILLAGGIO**

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 6<sup>o</sup>

**Stenc** italiana secondo il sistema di **Gabelsberger** si può prendersi senza aiuto di maestro Padova, 3<sup>a</sup> ed. Lire 1.

A. prof. MONTANA **IL CREDITO POPOLARE** Padova 1874, in 12° - L. 1.50

**PUBLICATO IL 10° FASCICOLO**

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**Orario**

**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
misto	6,20	8,10	dir. 6,25
omnibus	7,45	9,05	dir. 8,35
	9,34	10,53	misto 9,57
	2,41 p.	4,— p.	dir. 12,45 p.
misto	3,16	4,55	omn. 4,—
diretto	4,10	5,10	dir. 3,46
	6,52	7,45	dir. 5,35
omnibus	8,52	10,10	dir. 7,50
	9,25	10,45	misto 11,—
			6,30 a.
			7,45
			9,34
			11,43
			1,43 p.
			2,19
			5,05
			6,53
			9,06
			12,38 a.
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
dir.	9,43	11,34	m. 12,—
omn.	2,29 p.	5,— p.	dir. 5,03 p.
	7,03	9,35	omn. 6,05
misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45
			7,32 a.
			2,29 p.
			6,44
			8,37
			3,14 a.
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
dir.	1,52 p.	4,40	omn. 5,—
omn.	5,15	9,48	dir. 12,50 p.
dir.	9,17	12,10	omn. 5,15
m.a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.
			4,25 a.
			9,22
			4,02 p.
			9,17
			6,05 a.
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
	10,49	2,45 p.	dir. 6,05
dir.	5,15 p.	8,22	dir. 9,47
omn.	10,55 p.	2,24 a.	dir. 3,35 p.
			5,22 a.
			10,16
			12,57 p.
			7,52

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

**DISCORSO**

SU

**Francesco**

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

**ALEARDO ALEARDI Petrarca**

Padova 1875 - in-8. - Lire 1 50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . » 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . . . » 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° . . . . . » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . » 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . » 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II<sup>a</sup> edizione. Padova, 1874 . . . . . » 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III<sup>a</sup> edizione. - Padova . . . . . » 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . » 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III<sup>a</sup> edizione. - Padova 1875 . . . . . » 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II<sup>a</sup> edizione. - Padova, 1868 . . . . . » 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . » 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . » 6.—

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

**SOMMARIO**

**di un Corso di Botanica**

Padova 1874, in 8. - it. L. **TERE**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

**GUIDA DI PADOVA**

dei suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875